

# PRINCIPALI RISULTATI

## La ricerca *EU Kids Online*

Questo report presenta i risultati di una ricerca **innovativa e unica nel suo genere**, disegnata e condotta dalla rete *EU Kids Online* network nel rispetto di standard rigorosi. Il progetto è stato finanziato dal Safer Internet Programme della Commissione Europea con l'obiettivo di fornire una solida base di dati empirici alle istituzioni che promuovono la sicurezza online.

**A partire da un campionamento casuale stratificato, 25,142** di età compresa tra i 9 e i 16 anni, fruitori di internet, e altrettanti genitori (uno per ogni ragazzo) hanno partecipato alla ricerca. Con "utilizzo della rete" intendiamo l'accesso a internet in qualsiasi contesto e da qualsiasi tipo di piattaforma.

è uil 59% dei ragazzi fra i 9 e 16 anni ha un profilo su un sito di social network - 26% dei bambini di 9-10 anni, 49% degli 11-12enni, 73% dei 13-14enni e 82% dei 15-16enni. I siti di social network sono più popolari nei Paesi Bassi (80%), in Lituania (76%) e Danimarca (75%), mentre sono meno diffusi in Romania (46%), Turchia (49%) e Germania (51%). **Il 57% dei ragazzi italiani ha un profilo su un sito di social network.**

**Il 26% di chi usa i siti di social network ha un profilo pubblico;** la percentuale è più alta in Ungheria (55%), Turchia (46%) e Romania (44%); la percentuale di chi ha un profilo pubblico è del **35% in Italia.** Il 29% dei ragazzi europei (il 34% dei ragazzi italiani) che hanno un profilo in un sito di social network ha più di 100 contatti, ma molti ne hanno meno.

Il 43% degli utenti di siti di social network mantiene un profilo privato, visibile solo agli amici. Il 28% afferma di avere un profilo parzialmente pubblico, visibile anche a amici degli amici e alle reti di appartenenza. In particolare, **il afferma di avere un profilo pubblico così che tutti possano vederlo.**

## Usi di internet e attività online

**L'uso di internet è profondamente radicato nelle vite quotidiane dei ragazzi:** il 93% dei ragazzi fra i 9 e i 16 anni va online almeno una volta alla settimana (il 60% tutti i giorni o quasi).

**I bambini cominciano a usare internet sempre prima** – l'età media in cui si inizia a andare online è 7 anni in Danimarca e Svezia, 8 negli altri paesi nordici, e 10 in Grecia, Italia, Turchia, Cipro, Germania, Austria e Portogallo. In tutti i paesi europei, un terzo dei bambini di 9 e 10 anni e più dei due terzi (l'80%) dei quindici-sedicenni usano internet quotidianamente. **In Italia il 60% dei ragazzi usa internet tutti i giorni o quasi.**

I contesti di accesso e uso di internet più comuni sono il contesto domestico (87%), e scolastico (63%). Ma **l'accesso a internet si sta diversificando** – il 49% dei ragazzi (ma il **62% dei ragazzi italiani**) lo usa **in camera propria** e il 33% accede a internet tramite telefono cellulare o smart phone. **L'accesso a internet da un device mobile**

## Competenze e alfabetizzazione digitale

Ci sono alte probabilità che **un maggiore uso faciliti l'alfabetizzazione digitale e l'acquisizione di competenze che favoriscono usi sicuri della rete.** Un terzo dei ragazzi di età compresa fra i 9 e i 16 (36%) dichiara che l'affermazione "so più cose io su internet rispetto ai miei genitori" è 'molto vera', un terzo (31%) dice che è 'abbastanza vera' e un terzo (33%) dice che 'non è vero'. **I ragazzi italiani hanno meno competenze nell'uso di internet rispetto alla media dei coetanei europei.**

**I bambini più piccoli tendono a avere meno competenze e a sentirsi meno sicuri nella navigazione.** Tuttavia, la maggior parte dei ragazzi di 11-16 anni è in grado di bloccare contatti indesiderati (64%) o trovare online informazioni e consigli per la navigazione sicura (64%). Circa la metà sa modificare le impostazioni di privacy del profilo in un sito di social network (56%), confrontare siti internet per giudicarne la qualità (56%) e bloccare lo spam (51%).

## **Rischi e danni della rete**

**I rischi non si traducono necessariamente in esperienze dannose, come affermano i ragazzi intervistati.** Ai ragazzi che usano internet è stato chiesto se e quali rischi abbiano incontrato online, e in che misura siano stati infastiditi da questi, dove l'essere

Considerato che il 19% dei ragazzi è stato vittima di atti di bullismo online o offline (mentre solo è 6% è stato vittima di cyberbullismo), e il 12% ha

del tasso di diffusione della rete tra i ragazzi.  
**Tuttavia, un maggiore utilizzo porta anche maggiori opportunità e, indubbiamente, benefici più consistenti.**

## **Altre fonti di consigli sulla sicurezza**

**Quasi la metà dei bambini intervistati dichiara che i propri insegnanti sono interessati alle loro attività online, e nel 73% dei casi questo interessamento ha preso la forma di una mediazione attiva.**

**Le differenze d'età sono degne di nota: il coinvolgimento degli insegnanti è inferiore tra i bambini di 9-10 anni.**

Ci sono notevoli variazioni nazionali nel ruolo svolto dagli insegnanti: il massimo coinvolgimento si registra in Norvegia (97%) e il minimo in Italia (65%).

Inoltre, è necessario che gli interventi volti a incrementare la consapevolezza dei più piccoli, specialmente coloro che frequentano le scuole primarie, siano adatti alle loro necessità.

Gli interventi di alfabetizzazione digitale necessitano supporto costante e continuo aggiornamento rispetto alle nuove potenzialità tecnologiche a disposizione così da assicurare che tutti i bambini possano contare su una base formativa standard. L'obiettivo è contemporaneamente quello di incrementare l'insieme delle attività che i bambini realizzano sul web, così da garantire una massimizzazione delle opportunità.

Poco meno del 50% dei bambini di età compresa tra i 9 e i 16 anni si dichiara soddisfatto dell'offerta di contenuti online disponibile, e la percentuale è ancora più bassa tra i più piccoli. Ricade dunque su tutti gli attori politici la responsabilità di assicurare una offerta più ampia e accessibile di contenuti positivi e appropriati all'età dei bambini, specialmente nelle comunità linguistiche di piccolo dimensioni.

## Nota metodologica

Questo report è il risultato del lavoro del gruppo di ricerca EU Kids Online. Coordinato dalla LSE e supportato da un comitato consultivo internazionale, il network include 25 paesi e altrettante unità di ricerca, ciascuna delle quali lavora in stretta collaborazione con i principali stakeholder nazionali.

Una prima versione di questo rapporto è stata presentata in occasione del Safer Internet Forum che si è tenuto il 21 ottobre 2010. I risultati qui riportati si riferiscono a tutti i 25 paesi coinvolti nella ricerca.

I paesi coinvolti nel progetto EU Kids Online sono: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Irlanda, Italia, Lituania, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia, Turchia e UK. Fatta eccezione per i casi in cui esistono indicazioni differenti, i risultati sono ponderati sulla base di una media che include tutti i paesi del network.

È ampiamente condivisa la consapevolezza delle difficoltà che si incontrano nell'indagare le esperienze più private o di eventuale disagio vissute dai ragazzi. Al fine di ridurre il più possibile la problematicità della ricerca, le interviste sono state condotte in modalità faccia a faccia nei contesti domestici. La parte del questionario contenente le domande più sensibili è stata auto-compilata dai ragazzi, per evitare che le loro risposte potessero essere viste dai genitori, da altri membri della famiglia o dall'intervistatore.

**I vari materiali della ricerca, i dettagli sulla metodologia e sull'etica della ricerca sono interamente reperibili sul sito [www.eukidsonline.net](http://www.eukidsonline.net).** Per rimanere aggiornati sulle prossime pubblicazioni di EU Kids Online è possibile iscriversi alla mailing list.